

TRACCIA DI FORMAZIONE PREPARATORIA AL CONVEGNO

Arcidiocesi di Chieti - Vasto

ANNUNCIARE IL KERYGMA

Francesco Vanotti

PER TE, CATECHISTA

Proiezione: *a partire dalla tua vita.* Prova a fare memoria di quelle occasioni di annuncio ricevuto che sono risultate particolarmente significative per la tua vita di adulto/a. Perché, a tuo parere, questo è accaduto?

La proposta che sviluppiamo intende aiutarci a mettere a fuoco questa domanda, tentando di intravedere una risposta: chi e che cosa siamo chiamati ad annunciare in questo tempo di cambiamento d'epoca? (espressione cara a papa Francesco)

QUALE ANNUNCIO?

Chiediamoci: cosa possiamo annunciare ai genitori e ai ragazzi di oggi? La risposta ci viene dalle parole del Papa: «Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare *il primo annuncio*: «Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti» (EG 164). Questo primo annuncio o *kerygma* consiste proprio in questo: annunciare la Buona Notizia del Vangelo ai nostri genitori, nella sua bellezza e nella sua essenzialità, permettendo a questo annuncio di essere significativo per il loro vissuto, di *farsi carne* nella loro esistenza (cfr. EG 165).

Il *kerygma* è quell'annuncio chiamato a prendere dimora nella vita delle persone e a risuonare come qualcosa di buono e significativo nella loro esperienza, come ad esempio quella genitoriale: «Dio ti è vicino, ti ama così come sei e lui, esperto nel generare, sa cosa significa essere padre e madre, crescere ed educare i figli».

Annunciare la Buona Notizia, secondo la prospettiva del *kerygma*, significa anzitutto comprendere ed accogliere che, nel vissuto delle persone, abita già il Vangelo, spesso in forme nascoste e inconsapevoli da parte loro. *La vita dei genitori* con le sue dinamiche diventa l'occasione principale per annunciare Gesù Cristo. L'esperienza del *generare*, di metter al mondo i figli, di prendersi cura di loro, che accomuna chi diventa genitore, si può trasformare in passaggio privilegiato per sentirsi collaboratori dell'opera creatrice di Dio. Accogliere, ad esempio, l'esperienza del divenire genitori come *la piattaforma privilegiata*, che permette di vivere **Gesù Cristo morto e risorto**, comporta anche la scelta dell'*essenzialità* di ciò che si annuncia.

Focalizzarsi sul kerygma, che è l'annuncio principale, libera dalla preoccupazione di dover dire tutto e subito, e di voler offrire alle persone che incontriamo un concentrato del catechismo. Siamo invitatia lasciarci abitare dalla costante attenzione per un annuncio che arrivi al *cuore delle persone*, e sia *significativo* per loro, portatore di vita e di speranza.

PROSPETTIVA DI SVELAMENTO

Per questi motivi, lo stile del *kerygma* deve continuamente risuonare nei nostri incontri, nei percorsi che offriamo, come *stile caratterizzante*. Ogni approccio che viviamo con chi incontriamo, da quello più formale dell'incontro classico, fino a quello più informale e spontaneo, è importante che assuma questa *prospettiva di svelamento*: la Buona Notizia del Regno è alla tua portata, abita già i tuoi vissuti, anche quelli più difficili, complicati e «fuori regola». Gli adulti, in particolare, devono *sentirsi amati*, accolti, non devono avere l'impressione di essere «fuori luogo». Gesù, come ha detto

a Zaccheo: «Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5), lo dice anche a noi e a loro.

Accogliere il kerygma, come lente attraverso la quale *vivere l'annuncio*, comporta anche accettare la realtà che non tutto si debba vivere in parrocchia o nella comunità. Significa *aver fiducia e dare fiducia* ai genitori e al vissuto familiare, valorizzando alcuni momenti della vita in famiglia – la preghiera del mattino, della sera, prima dei pasti, alcune dinamiche di cura e di passione –, sapendo che in famiglia non si vive una catechesi fatta di tante parole, discorsi, strutturata e ragionata, bensì testimoniata e occasionale, fatta di piccole cose (cfr. *Direttorio Generale per la Catechesi*, 1997, 225).

RIAPPROPRIAZIONE

Ritorna alla tua vita

A tuo avviso, dopo aver letto l'approfondimento, quali sono le esperienze vitali e vicine alla vita che possono favorire un annuncio significativo, seguendo lo stile del *kerygma*?